

IL DIBATTITO AL SENATO SUI BILANCI FINANZIARI DELLO STATO

La politica finanziaria non è adeguata allo sviluppo della società italiana

L'intervento di Fortunati - Minio documenta il fallimento della riforma fiscale: il rapporto tra imposte dirette e indirette è ulteriormente sceso - Le finanze degli enti locali

Il compagno MINIO, parlando ieri al Senato sui bilanci finanziari, ha con grande efficacia documentato il fallimento completo degli scopi che la cosiddetta riforma tributaria (anonni si era proposta 7 anni fa. Ebbene: la riforma Vanoni, nei suoi sette anni di vita, ha raggiunto gli scopi proposti? Ha modificato la ripartizione del carico fiscale? Ha portato a una redistribuzione della ricchezza? A queste domande - ha detto Minio - bisogna purtroppo rispondere negativamente. Infatti, lo stesso rapporto di maggioranza Spagnoli a dirci che dal 1938 ad oggi l'imposizione fiscale è continuata a ricadere soltanto sulla metà del reddito nazionale. Il mezzo per la ripartizione del carico fiscale Vanoni rimane dunque ancora del 50 per cento. E chi continua ad evadere, quali redditi continuano a sfuggire all'imposizione fiscale? Tutti i dati in questi stessi rapporti di maggioranza confermano che a evadere sono ancora e sempre i grossi redditi, mentre a pagare sono ancora i piccoli.

Il sistema tributario italiano continua infatti ad essere fondato quasi esclusivamente sulla imposizione indiretta. Anzi, le imposte dirette, continuano a diminuire: la loro incidenza sul totale del carico fiscale era del 24,60 per cento nel 1938-1939, è scesa al 18,85 per cento nel 1956-1957 e si prevede nella bilancia 1957-1958 una ulteriore diminuzione. Ciò avviene in Italia mentre negli altri paesi si ha un ben altro rapporto: in Inghilterra, infatti, le entrate fornite dalle imposte dirette rappresentano il 49 per cento delle entrate totali; in Olanda il 48 per cento; nella Germania occidentale il 43 per cento; in Francia il 34 per cento.

Minio ha osservato che la stessa complementare viene pagata prevalentemente dai cittadini a reddito fisso, i quali non possono sfuggire a un esatto accantonamento delle loro retribuzioni, mentre per i redditi più alti vi è un sistema di vera e propria evasione legalizzata. Per quanto riguarda le questioni della finanza pubblica, Minio ha denunciato la involuzione della politica governativa che colpisce i comuni con provvedimenti sempre più retrogradi e reazionari. Mai il governo ha accolto le richieste dei comuni, come per esempio la richiesta di esentare dalla sovrapposta fondiaria i piccoli proprietari. Al contrario, ogni richiesta della Confesime viene non solo respinta, ma addirittura allo scandalo della circolare del Ministro Andreotti, con la quale si decide di riaggiornare l'imposta di famiglia alla complementare, scavalcando i ripetuti solenni voti del Parlamento.

ANDREOTTI - Ma nel frattempo è intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione.

MINIO - Il dovere di un ministro è però quello di rispettare la volontà espressa dal Parlamento. Io ho fatto un calcolo nel mio comitato di parlati. I terreni pagano complessivamente 6 milioni all'anno di imposta di famiglia e 2 milioni e mezzo di complementare. Ecco il regalo che Andreotti vuol fare ai grandi proprietari.

Dopo due interventi, del senatore a vita IANNAACCONE (che ha contestato i dati forniti dalla relazione finanziaria del ministro Zoli) il tono ottimistico che domina in quella relazione è, questo provvedimento non può certo sollevare i produttori di vino alla crisi che li attanaglia. Questa crisi ha cause tecniche ben precise: molti milioni di italiani, secondo le statistiche ufficiali, non sono in grado di consumare né vino né sufficienti prodotti alimentari. Daltra parte se i prezzi del vino si mantengono elevati, quelli alla produzione tendono a diminuire progressivamente.

Dal 1954 al settembre del 1957 i viticoltori hanno sempre incassato di meno per la caduta dei prezzi e ciò ha aggravato le già pesanti condizioni di esistenza della famiglia contadina. Al fondo di tutto ciò stanno due elementi: l'imposta di consumo sul vino, le sollecitazioni e la frode dilaganti. Chiave di volta della situazione è dunque in primo luogo l'abolizione della medioevale imposta sul vino. Il compagno CALASSO, dal canto suo, ha ricordato che al momento di questa discussione, il prezzo del vino genuino possa avvicinarsi al prezzo di quello sofisticato; i sofisticatori, in tal modo, trovano un preciso tornaconto nella loro attività operosa e necessaria, e possono concedere sgravi fiscali, facilitazioni, respingendo le richieste dei proprietari terrieri che vogliono giungere alla diminuzione del prezzo del vino abbassando i salari, abolendo lo imponente di mano d'opera e i contributi unificati. Cosa deve fare il governo? Abolire l'imposta di consumo, agevolare le contingenze, stabilire ferie provvisorie per la piccola proprietà contadina.

Nel dibattito sono anche intervenuti SCOTTI (contadino) DE VITA (pp), DANIELE (ppm), SPINZELLO (msl), OTTONONE (pp), CARAMI (pp), MERIZZI (psl). Testi delle destre (non a caso hanno preso la parola alcuni grossi proprietari terrieri e alcuni produttori), la solita per diminuire i prezzi bisogna diminuire i costi di produzione e, naturalmente, dei contadini.

Dopo i discorsi del relatore BOZZELLI e del sottosegretario BOZZI il compagno MICELI ha illustrato un suo emendamento - che trasformò in un progetto - accettato dal governo - per garantire ai piccoli produttori e alle cantine sociali la precedenza nel conferimento agli impianti di distillazione che fruiscono dei benefici di legge, del vino ammassato nel '56. Anche accedi emendamenti del compagno Audisio: così il provvedimento è stato approvato all'unanimità.

La Segreteria della Federazione postelegrafonica ha comunicato - conferma la decisione di riprendere la lotta qualora il governo non manterrà gli impegni assunti.

Rinvio il colloquio tra Segni e parastatali

La Segreteria della Federazione nazionale dei parastatali aderente alla G.I.L. ha appreso che il sistema diastato adottato dal governo durante tutta la vertenza, che si protrae tuttora, è stato accettato dal governo. La Segreteria della Federazione è pertanto spiacente di dover comunicare che la vertenza non troverà adeguata e definitiva soluzione entro l'attuale sessione della Camera. L'impresa sarà costretta a riprendere l'azione.

La Camera discute sulla crisi del vino

Gli interventi di Audisio e Calasso - Solo la abolizione dell'imposta può risolvere la questione

La Camera ha discusso la proposta di legge per la abolizione dell'imposta di famiglia e della complementare. Il ministro Audisio ha sostenuto che questa riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

Il ministro Calasso ha risposto che la riforma è necessaria per sostenere i produttori e per risolvere la crisi del vino.

Il ministro Audisio ha concluso che la riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

Il ministro Calasso ha concluso che la riforma è necessaria per sostenere i produttori e per risolvere la crisi del vino.

Il ministro Audisio ha concluso che la riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

Il ministro Calasso ha concluso che la riforma è necessaria per sostenere i produttori e per risolvere la crisi del vino.

Il ministro Audisio ha concluso che la riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

Il ministro Calasso ha concluso che la riforma è necessaria per sostenere i produttori e per risolvere la crisi del vino.

Il ministro Audisio ha concluso che la riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

Il ministro Calasso ha concluso che la riforma è necessaria per sostenere i produttori e per risolvere la crisi del vino.

Il ministro Audisio ha concluso che la riforma è necessaria per risolvere la crisi del vino e per sostenere i produttori.

La politica finanziaria non è adeguata allo sviluppo della società italiana. L'intervento di Fortunati - Minio documenta il fallimento della riforma fiscale: il rapporto tra imposte dirette e indirette è ulteriormente sceso - Le finanze degli enti locali.

DOPO LA CLAMOROSA ASSOLUZIONE DEL DOTTOR ADAMS

Proposta un'inchiesta su Scotland Yard accusata di aver incolpato un innocente

Interpellanza di un deputato laburista ai Comuni - Il sovrintendente Hannam costretto a dimettersi? - Grattacapi anche per il Procuratore generale - Inquietanti interrogativi

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 10. - Il caso Adams, concluso con una clamorosa assoluzione dell'imputato, non poteva non suscitare penosi interrogativi sul comportamento di Scotland Yard e della pubblica accusa. I quali, con l'appoggio chiaro, arrivano al punto di un'inchiesta su Scotland Yard e della pubblica accusa. Il caso Adams, ed è ovvio che nelle competenze della commissione proposta rientrano tanto l'operato del Procuratore Generale, quanto quello di Scotland Yard, il quale ha svolto la funzione di pubblico accusatore nel processo Adams.

L'on. Wigg ha spiegato che la sua interpellanza è stata motivata dal fatto che la preoccupazione di salvaguardare la libertà individuale, il processo che si è testé concluso con l'assoluzione dell'imputato, ha sottinteso il deputato laburista costato il dottor Adams molte migliaia di sterline di spese di difesa. E' vero che, nel suo caso, le spese sono state sostenute da un'organizzazione professionale, di cui il dottor Adams era membro, ma che cosa sarebbe avvenuto se l'imputato fosse stato un uomo privo di sostanze, non in grado di assicurarsi il patrocinio di un grande avvocato? Sarebbe stata uguale l'assoluzione?

L'interrogativo posto dal deputato è indubbiamente inquietante: pur nella forma indiretta in cui è stato posto, esso equivale a mettere sotto accusa la polizia di non aver fatto un'indagine sufficientemente accurata, e che non ha agito sulla coscienza di un povero uomo, indotto a confessare il crimine che non aveva commesso.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

Il deputato laburista ha chiesto che venga fatta un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa, e che venga fatto un'inchiesta su Scotland Yard e sulla pubblica accusa.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO BUFALINI AL SUO RITORNO DA VIENNA

La difesa dell'indipendenza nazionale e della neutralità al centro del 17° Congresso del Partito comunista austriaco

Lo slittamento a destra del Partito popolare (cattolico) tende a snaturare il contenuto del Trattato di Stato - Il Congresso del PCA ha deciso di appoggiare il candidato socialdemocratico alle prossime elezioni presidenziali - Interessanti analogie con le nostre lotte per la Costituzione - Commento stima ed affetto verso il P.C.I. e Togliatti

Il Partito comunista austriaco ha tenuto il suo 17° congresso, dal 28 al 31 marzo a Vienna. A Paolo Bufalini, della Segreteria del nostro partito, che ha rappresentato il P.C.I. al congresso dei comunisti austriaci, abbiamo chiesto di riassumere le sue impressioni ed alcune domande.

D. Quali gli elementi principali della situazione politica e di partito in cui si è svolto il congresso del P.C.A.?

R. Con la conclusione del Trattato di Stato del 1955 si è aperta una fase nuova nella vita del popolo austriaco. Dallo scoppio di una occupazione, restituzione dell'Austria a piena sovranità e indipendenza, conquista del suo territorio, restituzione della sua nazionalità, come è noto, mentre si osteggiava dalle potenze occidentali, si è realizzato l'annessione della pace dell'Unione Sovietica.

L'involuzione del Partito Popolare si manifesta nella politica estera, economica e interna. L'espulsione da Vienna della Sede della Federazione Sindacale Mondiale e del Consiglio Mondiale della pace, l'atteggiamento tenuto dal governo austriaco durante la crisi austriaca, quando i comunisti dell'Austria sono stati aperti ai movimenti di fascisti e di agenti imperialisti e di trasmissione della radio austriaca erano utilizzate per eccitare a favore di una lotta controrivoluzionaria sono già evidentemente tutti atti che dimostrano che il partito cattolico, con il suo atteggiamento di neutralità in un modo che non ferisce la sostanza, ma che sono altre le sue intenzioni.

La prima, e principale, è quella delle industrie statali (sempre nazionalizzate) e delle banche e istituti di credito pure statalizzati, che l'Unione Sovietica, in un comunicato del 28 marzo, ha restituito alla piena sovranità dell'Austria. Una grande parte di queste aziende statalizzate erano in tempo di proprietà tedesca, e sono oggi minacciate dall'industria capitalistica tedesca. Il Partito Popolare è riuscito, nel governo di coalizione, a espellere il socialismo dai posti di direzione del settore statalizzato e ad assumere la direzione in prima mano di una politica tendente a "privatizzare" di nuovo aziende e banche e di aprire le porte, per lo sfruttamento delle risorse nazionali (petrolio), al capitale monopolistico tedesco.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

za della classe operaia, e di un grande partito cattolico, è relativamente assai limitato nella sua influenza fra le masse. Nel Congresso, comunque, i compagni austriaci hanno posto con molto fermezza e chiarezza come obiettivo principale la lotta per la difesa e lo sviluppo dell'indipendenza nazionale. Questo obiettivo è minacciato dalle forze imperialiste (in particolare da quelle del capitalismo tedesco), e dalla involuzione del Partito Popolare, la cui politica tende a snaturare e scaturare il contenuto del Trattato di Stato.

D. Quali sono i rapporti di forze tra i vari partiti austriaci e comunisti in questa situazione?

R. Il Parlamento uscito dalle elezioni del 1955 è costituito da 17 partiti: Partito popolare, cattolico 82 seggi; Partito Socialista 75 seggi; Partito Comunista 75 seggi; Partito Socialdemocratico 5 seggi; Partito Socialista 5 seggi; P.C.A. 3 seggi. E' da notare che, quando si discute una legge elettorale, si tratta anche qui di imposte, con l'accordo di una coalizione di partiti, e con l'accordo di una coalizione di partiti, e con l'accordo di una coalizione di partiti.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.



Il compagno Koppenig, presidente del P.C. austriaco

non abbiamo combattuto contro la falsa teoria secondo la quale il socialismo è un pezzo di socialismo. Però non abbiamo molto spesso considerato in questo la cosa da un punto di vista unilaterale e dogmatico, sottovalutando i lati negativi della questione, senza tener conto del fatto che la statalizzazione offre grandi possibilità per la lotta del lavoratore.

In secondo luogo, il Congresso ha sanzionato solennemente la linea di politica estera del partito comunista. Il partito comunista si pone l'obiettivo di lottare per modificare in senso rigoroso e in senso rivoluzionario la legge elettorale truffa, la quale danneggia anche il partito socialista. Questi grandi obiettivi di lotta politica sono stati collegati, nelle risoluzioni congressuali, agli obiettivi iniziali della classe operaia e dei lavoratori: aumento delle retribuzioni e lotta contro il carovita, stabilimento di un uguale salario; abolizione dell'imposta sui consumi; estensione delle pensioni e della sicurezza sociale; sussidio di disoccupazione ecc.

L'obiettivo del blocco borghese dell'accordo tra il Partito Popolare e le destre, e realizzato sotto l'insigna dell'anticomunismo, è quello di rafforzare il capitalismo e di tentare al tenore di vita e alle conquiste dei lavoratori. Coppi afferma la risoluzione: ed aggiunge che i comunisti - pur denunciando il comunismo - non possono non sostenere la neutralità e l'indipendenza dell'Austria.

In questa situazione, in questa posizione, è obiettivo e possibile cogliere interessanti punti di analogia con la nostra lotta per la Costituzione, per le rivendicazioni operaie e le riforme di struttura, contro il monopolio di classe e contro la "operazione a destra" della d.c. socialista.

D. Come si muovono i comunisti austriaci in questa situazione?

R. - Prima di tutto, il P.C.A. ha preso posizione in favore della neutralità e dell'indipendenza dell'Austria. La posizione risulta tanto più forte, in quanto si appoggia ad una autocrazia che opera in un'area di influenza di una portata assai notevole.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Gli scioperi di Ribolla hanno ottenuto successo

La Montecatini costretta ad accettare che la C.I. entri in miniera

RIBOLLA, 10. - Lo sciopero di tre ore per turno che doveva aver luogo anche quest'oggi nella miniera di Ribolla, è stato revocato. La decisione è stata comunicata quest'oggi dalla Montecatini ai minatori a tutti gli operai della miniera, insieme ad una grande notizia: la Montecatini aveva ceduto, dopo mesi di richieste, di pressioni, di agitazioni, di lotte, questa mattina, infine, la direzione aziendale ha infatti dichiarato di essere disposta a far entrare la Commissione interna, al completo, all'interno della miniera.

Proprio venerdì della scorsa settimana, dopo un energico rifiuto della direzione, i minatori del secondo turno uscirono compatti dai luoghi di lavoro tre ore prima, e così fecero quelli degli altri turni.

Lunedì, 8, altra giornata di lotta a Ribolla, con lo sciopero di tre ore per turno, e la percentuale di astensione superò addirittura il 90 per cento. I minatori ribollini erano decisi di andare avanti per imporre il rifiuto di accettare la decisione di sciopero di tre ore per turno, e di accettare la decisione di sciopero di tre ore per turno.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Il Comitato liceenziali della Difesa ricevuto dal Gruppo comunista

Il Comitato nazionale liceenziali della Difesa ha emesso un comunicato nel quale annuncia di aver preso dei contatti con gli onorevoli Cianca, Barontini, Maglietta, Bottonelli, con i quali si sono discussi lungamente i problemi del liceenziamento.

Successivamente il Comitato al completo è stato ricevuto al gruppo parlamentare comunista.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Premio giornalifico per un «elzeviro»

Una giuria composta di giornalisti e letterati assegnerà un premio di un milione di lire a un «elzeviro» che sarà pubblicato su un giornale italiano nel periodo dal 15 aprile al 30 settembre 1957. Un secondo premio di 500.000 lire sarà assegnato ad altro «elzeviro».

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.

Questa involuzione dell'indirizzo del governo di coalizione diretto dai cattolici non può non suscitare la resistenza del partito socialdemocratico, che trova un motivo immediato in rivendicazioni di partito e personali, ma ha le sue radici profonde negli interessi e nell'orientamento della classe operaia austriaca. Si accenna anche a un eventuale ingresso dell'Austria nel Mercato Comune Europeo.